



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sestennale L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

CONSIGLIO COMUNALE

Chiesta dall'opposizione LA CONVOCAZIONE

Per muovere l'inerzia della attuale Giunta Comunale, la quale, ritenendo di reggere da quasi due anni a questa parte le sorti di Cava unicamente per un gravoso dovere di uni del Signore, aveva in questi ultimi mesi addirittura accantonato ogni idea di tenere altre riunioni consiliari (aluni dicono a cagione di una incolmabile frattura tra i vecchi iscritti alla D.C. ed i nuovi di Abbro), i consiglieri comunali del gruppo democratico italiano, di quello socialista e di quello comunista insieme con gli indipendenti Durante e Carione, hanno raggiunto il numero di quattordici previsto dalla legge per chiedere al Sindaco la convocazione del Consiglio Comunale. Dopo di che il Sindaco avrebbe dovuto provvedere in maniera che la riunione avvenisse entro i dieci giorni dal 16 luglio, giorno in cui fu presentata la richiesta; ma, d'accordo con gli stessi firmatari, la riunione è stata differita al 5 o 6 Agosto per dar modo al Segretario Comunale di disimpegnarsi da obblighi familiari precedentemente assunti. Per quello che sappiamo, gli argomenti da trattare sarebbero circa una sessantina, ad onta delle nostre specifiche rimozioni sollevate alcuni mesi fa e dello specie impegno preso dal Sindaco di evitare per l'avvenire che si stringessero i Consiglieri a tenere quelle che noi chiamammo « riunioni fiume ».

Gli argomenti per i quali la opposizione ha ritenuto indifferibile chiedere la convocazione prima della decadenza per le prossime elezioni, sono i seguenti:

1) Ritardo dell'approvazione del piano regolatore e provvedimenti;
2) Funzionamento della Commissione Edilizia e comportamenti dell'Amministrazione in tema di rilascio di licenze edilizie, con eventuali provvedimenti;

3) Responsabilità per l'esodo della SACAF da Cava, ed eventuali provvedimenti;

4) Rinnovazione contratto pubblica illuminazione e provvedimenti;

5) Sistemazione delle acque sorgive della Frazione Pregiato, e provvedimenti;

6) Servizio autotrasporti urbani, e provvedimenti;

7) Progetto per la costruzione dell'Edificio Scolastico delle Scuole Avviamento Professionali, e provvedimenti.

tato i suoi penali a Cava dei Tirreni, ma se ne è andata a costruire a Salerno, e qui lasciamo ai nostri lettori ogni commento; perche se ci mettiamo a commentare noi, gli uni del Signore diranno che noi siamo diavoli, siamo perduti e perfino... disonesti (gia, proprio così, siamo disonesti perche rendiamo edotta la cittadinanza di certe cose!).

Per quello che riguarda l'acqua sorgiva pubblica della Frazione di Pregiato, dobbiamo soltanto dire che sono cinque anni che la popolazione reclama e non ancora si è riusciti a sapere se quell'acqua di estate manca perche viene sottratta (emunta) da altri pozzi, o per tatto naturale.

Sui servizi autotrasporti urbani ognuno dei gruppi si è riservato di tenere l'atteggiamento proprio, sicche non ci è dato di poter preventivamente ragguagliare i nostri lettori. Sul progetto della nuova pubblica illuminazione i nostri lettori sono ragguagliati in altra parte di questo numero, mentre sul progetto del nuovo Edificio Scolastico per le Scuole di Avviamento Professionale, lo sono già stati perche in un numero precedente abbiamo pubblicato analoghe interpellanze dai noi rivolte al Sindaco. E così, mentre tutti gli altri lavoratori, vuoi delle braccia che della mente, nel mese di Agosto penseranno a divagarsi ed a ritemprare le energie per le attività invernali, i Consiglieri Comunali di Cava, per la inerzia della maggioranza, che non sa risolvere i propri problemi, dovranno sudare sette volte le proverbiale sette camicie per risolvere i problemi cittadini che si sono da più tempo accavallati.

Già; ma dimenticavamo che la colpa è di noi, che non vogliamo permettere a coloro che portano sulle spalle il peso della amministrazione della cosa pubblica di amministrare come si amministrava in periodo di dittatura, ma vogliamo l'esatto rispetto delle leggi e la pubblicità da tutti gli atti comunali.

Ci cospargiamo perciò il capo di cenere, dato che non costa grande sacrificio ora che non abbiamo più neppure un capello a causa di una radicale rasatura estiva.

Ecco uno degli impensati vantaggi di una radicale rasatura di capelli, del quale non avevamo pensato!

MANCIA DI L. 10.000

Una mancia di lire diecimila sarà data a chi riporterà alla Sede del Circolo Cacciatori di Cava dei Tirreni un colombo che non è rientrato alla colombaia dal 13 Luglio scorso, e che portava un anello di celtuloide rosso ad una zampa, ed all'altra un astuccio.

L'APERTURA FESTIVA

Finalmente il diritto alla apertura festiva dei negozi, sospirato per ben quindici anni dalla popolazione e dalla quasi totalità dei commercianti è ritornato nel patrimonio di Cava.

Con pubblico manifesto il Sindaco ha reso noto che da apposito decreto prefettizio è stato così fissato l'orario di apertura dei negozi nel territorio della vallata cavese:

GIORNI FERIALI: a) aziende commerciali in genere, dal 1-5 al 30-9, apertura dalle ore 8 alle 14 e dalle 16 alle 21; dal 1-10 al 30-4, apertura dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20; alimentari al dettaglio, dal 1-5 al 30-9 apertura libera e chiusura alle ore 21; dal 1-10 al 30-4 apertura libera e chiusura alle ore 22; b) Negozi di fiori freschi, dal 1-5 al 30-9 apertura libera e chiusura alle 23; dal 1-10 al 30-4 apertura libera e chiusura alle ore 22.

GIORNI FESTIVI: a) aziende commerciali in genere, apertura alle 8 chiusura alle 13; b) alimentari al dettaglio, apertura alle 8 e chiusura alle 13; c) negozi di fiori freschi, apertura come per i giorni feriali.

Gli antiaperturisti, non paghi di averci fatto penare per quindici anni nell'ansia di riottenere una prerogativa indispensabile alla economia cavese, han messo in giro la voce che tutti i dipendenti dei negozi della città sarebbero contro di noi, anzi ci « odierrebbero », perche li abbiamo costretti a non godere del riposo settimanale.

Innanzitutto facciamo rilevare che quei « tutti i dipendenti » si riducono soltanto a quelli di tre. Dite ben individuate, ed in tutto non ammontano a più di sei o sette dipendenti; poi non possiamo fare a meno di dire che tali dipendenti non avranno nessun motivo di prendersela con noi, perche i loro datori di lavoro hanno preso la iniziativa particolare di continuare a tenere chiusi i propri negozi nelle domeniche, esercitando così un diritto che in regime democratico e di libertà, nessuno può ad essi contestare. Che se poi, dopo qualche domenica i loro padroni ci ripenseranno e apriranno, essi non potranno addibirsi a noi il mancato riposo, giacche la legge impone che gli operai debbano avere sempre il riposo settimanale.

Così è stata anche frustrata la leggenda che la maggioranza dei commercianti voleva la chiusura festiva: all'atto pratico nella prima domenica di libertà soltanto una decina di commercianti su di

una categoria di circa 400, à effettuato la chiusura.

Ed ora una esortazione, da valere anche per le generazioni future di Cava: non rinunziate mai al diritto di tenere aperti i negozi nei giorni festivi, perche à rinunziarvi è facile, ma quando si vorrà fare macchina indietro, sarà difficilissimo, se non addirittura impossibile.

Infine ci è stato chiesto se i negozi di vendita di bombole di gas liquido debbono rispettare anche essi l'orario di tutti gli altri commercianti in genere. Fatte le opportune indagini, anche presso le fonti competenti, dobbiamo rispondere senz'altro di sì, giacche non c'è nessun decreto che autorizzi i gasisti a stare aperti anche a mezzanotte, e magari vendere a quell'ora generi in concorrenza con altri poveri commercianti che non possono tenere aperti i negozi come farebbe più comodo. Le leggi, prima di essere « diritti » sono « morale », e la morale è contro la illecita concorrenza.

Ci dicono che a Salerno, per le chiamate urgenti di bombole nelle ore di chiusura, i clienti si servono del telefono, ed il venditore di bombole può effettuare la fornitura a domicilio senza perciò tenere aperto il negozio: quindi un modo lecito per soddisfare i bisogni imprevisti degli utenti c'è, e può essere usato anche a Cava: basta avere un pò di buona volontà!

IL RIMPASTO DELLA GIUNTA

Nell'andare in macchina apprendiamo che la D.C. ha risolto il suo problema di continuare a tenere in mano il Comune, essendosi i suoi Consiglieri accordati sulla sostituzione dei seguenti Assessori: Gastano Avigliano (finanze), Maria Casaburi (assistenza), Federico de Filippis (istruzione) e Antonio Ferro (licenze), rispettivamente con Eugenio Abbro, Mario Pisapia, Raffaele Verbena e Pio Di Domenico.

La D. C. però non si è curata affatto di risolvere il problema amministrativo di Cava; e di ciò ci riserviamo di parlare nella riunione del Consiglio Comunale che è stata indetta per il 5 Agosto prossimo.

IL CITTADINO CHE PROTESTA

Il cittadino che protesta, trova da ridire che le piante floreali penzili lungo i portici vengono innaffiate dopo le 8 del mattino. Egli ritiene che a questo servizio bisogni provvedere al mattino prestissimo, così come avviene per la spazzatura del Corso. E non pare che abbia tutti i torti.

LA DEFICIENZA D'ACQUA PESI E PREZZI

Egregio Direttore,
in parentesi sono un vostro compagno iscritto al partito e mio padre ha 70 anni e voi lo conoscete.

Caro Direttore, vengo a raccomandarti di una recente notte movimentata, perché verso la mezzanotte bussarono alla mia porta in cerca di acqua indispensabile ed urgente per le operazioni di parto di una mia vicina: già la richiesta era stata fatta a tre altre abitazioni vicine e nessuno era risultato in grado di poter venire in contatto ai poveretti, giacché da noi l'acqua va via alle 14 e di sera torna soltanto per mezzora, ma quella volta s'era dimenticata di tornare. Per fortuna avevo una damigiana di 15 litri di acqua, e così finirono le tribolazioni di quella povera famiglia! Voi non potete credere l'acqua che fa perdere il Comune, la Piscina ecc. voi non potete neanche immaginare che cosa sia la mancanza di acqua ai Pianesi! E' mai possibile che ciò sia avvenuto dall'anno scorso ad oggi, e che sarà sempre così per l'avvenire? Voi non potete immaginare quanti sacrifici siamo costretti a fare per la Piscina, noi che possiamo guardare soltanto dall'esterno.

Egregio Direttore, posso darvi una idea che mi è venuta il mese scorso quando sono stato alla "Avvocato di coppa": ad un'ora di cammino dalla Badia c'è tanta acqua che sgorga dalla montagna e che va a perdersi a mare; perché il Comune non fa una spesa per portare quell'acqua a Cava? Credo che voi, Direttore, ci comprendiate un poco. Saluti. G. S.

(N. d. D.) — Innanzitutto, caro G. S., ho grande piacere di sapere che siamo dell'idea politica, ma ho da chiarire che al Castello per far pubblicare una cosa giusta non c'è bisogno di particolare credenziali, perché per esso tutti i cittadini cavesi sono eguali. Quanto poi a ciò che riflette il problema dell'acqua, le osservazioni della lettera sono veramente sensate e giuste. Qualche mese fa sul Castello, per rassicurare la popolazione che la Piscina non emunghesse acqua dalla conduttrice comunale, programmo l'Assessore ai Lavori Pubblici di disporre una

visita all'impianto comunale insieme con i capigruppi consiliari: questa nostra sollecitazione non è stata presa in considerazione ed è male, perché la popolazione continuerà a ritenere che l'acqua sia insufficiente per via della pescina. L'altra idea di reperire nuove fonti per approvvigionare la città, è ottima; noi la proponiamo in Consiglio Comunale quando e fecero chiedere i contribuiti allo Stato per la costruzione di una conduttrice comunale sussidiaria, dicendoci che l'aumento della capacità delle condutture avrebbe consentito l'afflussi dell'acqua alle Frazioni alte anche quando per maggiore consumo (come il estate) la pressione sarebbe diminuita. (A proposito: che ne è di quei lavori?). Caro G. S., il problema dell'acqua è veramente un problema vitale per Cava; per risolverlo bisogna prima convincersi della importanza e della insopportabilità del problema, anche se a casa propria c'è il serbatoio che mantiene l'acqua corrente in qualunque ora del giorno, ed il frigorifero che la conserva sempre fredda; e poi c'è bisogno di uomini di buona volontà che si propongano di risolvere il problema, e vogliono, sempre lo vogliono, fortissimamente lo vogliono.

Se qui si tira a capare, e, in noi che siamo dello stesso partito, possiamo anche dire che la colpa è di noi cavesi, perché ogni aggregato umano è alla dirigenza che si merita. Mi addolora soltanto che per dire certe cose, le quali la mia indole assolutamente non mi consente di tenere chiuse in me, debba attirarmi tante ammosse.

Fortuna però che è il segato tanto sano che un giorno, credendo di esserne ammalato, chiesi di essere visitato da un medico, e fece la bella figura di non sapere indicare tale organo sul mio corpo. Segno evidente che non ero ammattito di segato. Anche ora veramente non lo sono perché non ancora ho imparato dove si trova il segato!

Un'ultima postilla, caro G. S.: la tariffa postale per le lettere è di L. 30 e non 15; così ho dovuto pagare L. 30 di sopratassa. Attenzione per un'altra volta!

Abbiamo ricevuto lamente per la mancanza di sorveglianza dei prezzi e dei pesi al mercato di Viale Crispi; ed i commercianti con negozio fisso protestano per la concorrenza che ad essi ogni mercoledì fanno i venditori di roba smessa o dei cosiddetti «stracci».

Per i prezzi ed i pesi del mercato di verdure e frutta, riteniamo senz'altro di passare le lamente a chi di competenza, sicuramente sarà provveduto con sollecitudine; per la concorrenza degli «stracci», fino a quando i negozi a prezzo fisso non faranno dei prezzi che renderanno sconsigliabile a tanta gente di acquistare la roba smessa anziché quella nuova, non possiamo proprio essere di accordo.

Anzi, giacché ci troviamo in argomento, ci permettiamo di far sapere ad alcuni commercianti che a noi ed agli altri non sfugge che molte vetrine portano i cartelli dei prezzi soltanto per i generi fuori stagione.

Ponch'è crediamo per certo anche qui si tratti soltanto di dimenticanza e poi non ci si dà che siamo maligni e perfidi? confidiamo che d'ora in avanti i commercianti provvederanno a esporsi i cartellini su tutti i generi, anche se ciò costa maggior sacrificio di tempo.

LA FESTA A S. PIETRO

Dopo lunghi e silenziosi anni sono tornati i festeggiamenti di S. Pietro nella omonima Frazione di Cava, e sono riusciti, grazie alla nuova volontà ed allo spirito di iniziativa del Sig. Pietro Durante, Economo del Comune, veramente apprezzabili. Artistica è stata la lumina, bene scelto il Concerto Bandistico della Città di Taranto, piacevoli i fuochi pirotecnicici.

Molto pubblico è affluito da tutti i luoghi di Cava e dai paesi vicini, attratto come sempre anche dalla caratteristica musica dei ciechi di Napoli, che è quasi una prerogativa di questa festa, e che quest'anno si è fatta ammirare come sempre per la valentia dei iravanti cantanti, anche essi ciechi.

Tra la festa abbiamo notato in uno spazio riservato accanto al palco della musica, il Ragioniere Capo del nostro Comune, che quel giorno era anche in festa per onomastico ed era circondato da altri impiegati del Comune; il Com. Abbro (poco notato) con l'eterno Gigino; il Rag. Nicola Cinque (sprovvisto di forbici), e l'insuperabile trio costituito da Bebè Gravagno, Guglielmo Sorentino e Filippo Durante.

Andrea Criscuolo

Abbiamo ricevuto il «Bollettino delle Novità» di Feltrinelli Editore, per il luglio 1969, il Fascicolo dei libri antichi e rari della Docet di Bologna per lo stesso Mese, ed il n. 16 del «Gazzettino Librario» edito a Roma, Piazza Lotario n. 10.

Attraverso la città

A casa Avagliano lo scalo delle acque di riporto proveniente dalla parva alba di Cava, costituisce un pericolo per la salute dei nuovi abitanti popolari ivi sorto, e vero è il problema e nuovo, perché prima in zona era del tutto agricola; ma non è meno vero che in Amministrazione Comunale deve provvedere a risolverlo. Ne si dice che i soldi non ci sono. Nella legge è previsto il modo di eseguire opere di miglioramento a spese degli stessi abitanti interessati alla migliora. Basta soltanto che la Amministrazione Comunale si prengaga di affrontare e risolvere i problemi che da anni rimangono insoluti. Operare necessa est!

al sistema nervoso. Comunque lo uso di tali trombe dovrebbe senz'altro essere interdetto per tutto il territorio di una città come Cava che si gloria di essere Stazione di Soggiorno, Turismo e Cultura; invece chiunque può farne sfoggio e sfogo lo fa impunemente in qualsiasi ora del giorno. E non riusciamo proprio a comprendere perché gli autobus dei servizi urbani debbano annunziare con ululati di sirene (e chiamate sirene!), a tutta la vallata il loro passaggio, quando per avvertire gli eventuali mezzi provenienti da opposta direzione basterebbe il normale gacson. Ma... a che serve il parlare?

La Mostra Canina

L'Esposizione Nazionale Canina di Cava dei Tirreni, organizzata dalla locale Sezione Cacciatori, si svolta in concomitanza di tempo con la festività dell'Estate Cava, ed ha trovato la Città vibrante di tutte le attività turistiche.

Il più bel sole di luglio ha sfogorato con tutta la sua vivida luce sul meraviglioso ed incantevole Parco di Villa Rende (gentilmente messo a disposizione dalla E.C.A.), e la quantità e la qualità dei cani partecipanti al concorso hanno convalidato e suggellato indiscutibilmente la riuscita con la più alta espressione di perfezione.

Tra la legittima soddisfazione del Sindaco e del Presidente della azienda soggiorno e Turismo di Cava, sotto la cui egida fu organizzata la Mostra, ci fu dato di ammirare una fantasmagoria di razze canine che nella nostra Provincia mai si erano viste.

Per assicurare il successo di questa I rassegna, molto ha contribuito l'entusiasmo e la passione sempre giovanili dei Prof.ri Lupi Antonio e Carlo, felicemente coadiuvati dal simpatico Buongiorno Amedeo, da valerosi Veterinari Salomone-Volino-Lambiase, e dal dinamico Rag. Fernando Pellegrino, Presidente della Sezione Cacciatori.

E' tanto difficile veder riuniti nella stessa esposizione tanti noti allevamenti, eppure la Mostra Cava, ha superato questa difficoltà. Il Gruppo dei superbi ed ammiratissimi Dalmati di Montespino della Sigr. Edit Chianese si è aggiudicato, quale ambito premio di onore, il Trofeo « Castello d'Oro» messo in palio dal Comune di Cava. I Giudici Pesce, Sola, Soldati e Genovese si sono adoperati molto ed apprezzatamente a che l'esame dei numerosi soggetti si svolgesse nella massima regolarità e giustizia.

I premiati sono stati ben cinquantadue, di ogni razza e di ogni tipo, e tutti provenienti dalle parti più diverse e lontane d'Italia.

PROVERBI

'A carna fa l'auto carna;
'o vino fa mette o sangro;
'a fatica fa jettà 'o sangro!
'A fatica se chiamma «fate!»,
e a me mme fete!

Il vincolo panoramico

Con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 144 del 13 Giugno 1960, lo intero territorio del Comune di Cava dei Tirreni è stato dichiarato di notevole interesse pubblico, perché ricco di quadri naturali di non comune bellezza panoramica avventi anche valore estetico e tradizionale; ed è stato quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge 29-6-1939 n. 1497.

Il decreto resterà affisso per tre mesi nell'Albo Pretorio del Comune, ed entro i tre mesi successivi gli interessati possono ricorrere al Governo, il quale si pronumerà sentiti i competenti corpi tecnici del Ministero della P. I. ed il Consiglio di Stato.

Indubbiamente la Amministrazione Comunale, poiché il Consiglio Comunale in sede di parere preventivo si espresse contrario alla sottoscrizione di tutto il territorio di Cava al vincolo panoramico, a causa degli intralci e delle difficoltà che ne sarebbero derivate spe-

cialmente in materia edilizia, con aumento di pratiche burocratiche e di spese, che certamente avrebbe ro distolto gli imprenditori dal realizzare nuove costruzioni a Cava, presenterà nei termini il ricorso per proprio conto onde ottenere che il vincolo venga limitato al Borgo ed alla zona della Caccia dei Colombi, ma è bene che ogni altro cittadino in grado di contribuire, faccia altrettanto.

Ci auguriamo infine, che la legge faccia buon profitto chi è preposto alla edilizia cittadina, giacché per quello che sappiamo è ineguale che il provvedimento è stato originato da concessione che per tutti sarebbe stato molto meglio non fare.

In data 25 Giugno 1960 vengono banditi, in terza edizione, gli originali Concorsi a Premio Stella Maris in Pescara Pineta, per la festa di Maria SS. Stella del Mare, che quest'anno sarà celebrata il 7 agosto p. v.

Abbiamo ricevuto il «Bollettino delle Novità» di Feltrinelli Editore, per il luglio 1969, il Fascicolo dei libri antichi e rari della Docet di Bologna per lo stesso Mese, ed il n. 16 del «Gazzettino Librario» edito a Roma, Piazza Lotario n. 10.

L'uso delle trombe a pressione dovrebbe essere vietato su tutti i poli e su tutti gli equatori, giacché non se ne vede la indispensabilità, e se ne risentono i danni

I Saggi Introduttivi alle Farse Cavaiole di Raffaele Baldi

Avendo intenzione di farsi editore delle «cavajole», il Baldi si preoccupò innanzi tutto di «illuminare l'ambiente nel quale si produceva quella originale rappresentazione» e quindi s'impegnò con serietà di metoda d'intenti a indagare, come egli stesso ci dice, «tutta la storia cavaese, per coglierne i momenti salienti le vicende degne di rilievo, il carattere infine di una tradizione di fedeltà alla monarchia, di attaccamento ai propri privilegi e di audacia a generosità insieme, in modo da poter comprendere come quanto giocasse la gelosia dei comuni vicini nello eccitare malumori, frizzi e sberleffi, onde poi si composero le accennate «Cavajole». Scrivendo a pochi decenni dalla monografia del Mauro su Vincenzo Braca, e negli stessi anni in cui i saggi del Torracca stuzzicavano i campanilismi e i non spenti attriti tra Cava e Salerno, il Baldi volle condurre il suo lavoro «senza stupidì risentimenti municipali»; ed effettivamente, bisogna riconoscere, riuscì quasi sempre a conciliare l'imparzialità dello studio con quell'appassionato attaccamento alla natia Cava che distinse la sua operosa esistenza di studioso e di cittadino. Sfortunatamente, egli non giunse alla progettata edizione delle farse, che sarebbe stata, indubbiamente, il contributo più prezioso che si potesse aspettare; ma i suoi «saggi storici introduttivi», per quanto suscettibili di qualche ritocco specie là dove la reazione ai campanilismi altri allentò i freni imposti alla susspiria patria, costituiscono un apparato storico di notevole importanza, che si offre ad ogni seria indagine sulle farse e sui costumi e i tempi cui indissolubilmente quelle si legano.

Particolarmenete utili mi sembrano il primo e il terzo, i «Lineamenti di storia cavaese» e le «Controversie politiche ed economiche fra salernitani, cavaesi ed anche amalfitani». Nel primo, lo studioso delle farse troverà in felice sintesi le linee essenziali della storia di Cava, atte a creare quella informazione storica che critici troppo frettolosi hanno creduto di poter ridurre alle testimonianze di Masuccio Salernitano o di Vincenzo Braca: le stesse origini della città legate al Cenobio benedettino della SS. Trinità, fondato nel 1011 da Alferio Pappacarbone (quelle più remote esulano del tutto dal nostro campo, anche se non è priva d'interesse la testa secondo la quale la più antica Salerno, andrebbe collocata proprio nell'arena vallata cavaese) non possono non interessare chi voglia intendere gli sviluppi, gli orientamenti, le affermazioni di una popolazione così strettamente legata alle vicende della potente e giuriosa comunità religiosa, e tuttavia incline a maturare ed affermare la propria autonomia con la coerenza degli atteggiamenti politici e con la vivace vitalità dell'artigianato e del commercio. Le pagine di Raffaele Baldi non nascondono, per la verità, un palpito di commosso orgoglio nel tracciare le linee di questa che è prevalentemente storia di virtù positive; ma in esse non c'è segno di parzialità: giunto all'età delle farse, egli è pronto a cedere la parola a Masuccio Salernitano, primo denunziatore della decadenza della Cava, «citate molto antica fidelissima, e novamente in parte devenuta nobile» (Il Novellino, nov. XI), e persino a «segnare al passivo di Cava» la letteratura satirica che via dalla citata novella di Masuccio all'anonima tradizione farsesca ed ai componenti del Partenopeo, del Braca e del Capasso: in questo stesso primo saggio il Baldi professa l'opinione che «a rivalità di commerci fra i due comuni», La Cava e Salerno, si debbano attribuire «i principii» di quelle Farse, che alla corte aragonese e nell'ambiente napoletano, ove i cittadini di Cava erano ben noti,

singolarmente piaciuto»; sicché il saggio sulle controversie politiche ed economiche ne costituisce un coerente sviluppo, e si può considerare come una più diretta e circostanziata introduzione allo studio delle Farse. Ristretti i limiti della indagine storica, qui il Baldi si propone appunto di «rercare, almeno, in dove possibile, con l'ausilio di documenti non del tutto ignoti, ma non abbastanza valorizzati nei loro elementi essenziali, le origini prime di questi contrasti, che divamparono fra Cava e Salerno e onde certamente trassero motivo le ricordate rappresentazioni comiche». Lo studio è abbastanza ampio (fu pubblicato una prima volta nel 1927, nell'Archivio Storico della Provincia di Salerno), a. VI, f. 1; dopo aver messo a fuoco, secondo l'assunto, i punti di crisi nei rapporti tra Salerno e La Cava (Cava dei Tirreni, come si sa, e denominazione recente, di dubbi fondamento storico e di discutibile gusto), sviluppa un'attenta critica della testimonianza di Masuccio Salernitano, invocata dai più a con-

ferma della decadenza economica e morale dei Cavoti satireggiati nelle farse, e si conclude con sagaci considerazioni sulla *Ricevuta e sul Braca*, le cui «tardive composizioni», secondo il Baldi, «sembrano giungere a testa finita».

Con gli ultimi due saggi, «La patria e la famiglia di Giulio Genoilo» e «I Cavesi, la rivoluzione di Masaniello», l'indagine si sposta ai primi decenni del Seicento, quando stessi nei quali si sviluppa e concide la produzione di Vincenzo Braca, e completa efficacemente il panorama storico che fa da sfondo alle farse, puntualizzando gli aspetti più importanti della partecipazione di Cavesi di oriundi Cavaesi alla rivoluzione di Masaniello, e concludendo che «i cavaesi si affermavano saldamente anche nella politica napoletana, annegando nella violenza le non sempre ingegnose cantafavole» e che «agendo tutt'insieme d'amore e d'accordo con energia ed accorgimento, dettero la più soLENNE smentita a coloro che ne avevano fatto argomento di trastullo e di riso».

Ferdinando Salsano

Da uno studio che sarà pubblicato sul prossimo numero dell'Archivio Storico della Provincia di Salerno.

LA MOSTRA D'ARTE

Riuscissimo è stato anche il primo esperimento della Mostra d'Arte figurativa ispirata al paesaggio cavaese. Per dieci giorni, come previsto, sono stati ospiti della nostra città i pittori Ugo Attardi, Aldo Borgonzoni, Aldo Capacci, Gino Croari, Pietro Guccione, Saro Mirabella, Raffaele Spizziano, Lorenzo Tornabuoni, Marcello Manzini, i quali, entusiasti oltre ogni dire dei quadri naturali sempre vari e sempre cangiante offerti al loro pennello della vallata cavaese, hanno dipinto numerosi quadri, che poi hanno esposto dall'8 al 20 luglio con altre opere proprie e dei pittori Renato Guttuso, Carlo Levi, Giovanni Omiccioli e Lorenzo Vespignani nel Salone del Club Universitario. Ci ha fatto veramente piacere vedere una volta tanto il paesaggio cavaese titrato con occhio avveniristico, anche se alcuni puristi hanno con ragione giusta dal loro punto di vista, storto il muso. In contracambio alla ospitalità ricevuta, ognuno dei pittori ha fatto omaggio a Cava di un quadro: così Cava dopo essere stata soggetto preferito dei migliori pittori dell'Ottocento, tenta di esserlo anche dei novecentisti, e si procurerà a poco a poco una propria pregevole pinacoteca.

La sera dell'8 luglio con la inaugurazione della Mostra ebbe anche luogo al Tennis di Cava un Recital in omaggio a Jean Cocteau, durante il quale si esibirono applaudissimi: Edmonda Aldini in «La voce umana» e Claudio Biondi in «Il bugiardo».

PICCOLA ACCADEMIA

Una simpatica accademia musicale si è svolta domenica 16 luglio in casa della giovane diplomanda Rosaria Giubilo. Tra la ammirazione degli intervenuti, le piccole Adriana Apicella, Rosanna Sergio, Annarosa Apicella, Anna Murino, Rosa Senatore, Marisida De Marinis, allieve della signorina Giubilo, si sono brillantemente esibite nella esecuzione di brani adatti alla loro età ed al grado di stu-

dio. Fuori programma la signorina Maria Santoriello ha eseguito l'Improvviso in mi bemolle di Schubert. Tra gli intervenuti, il Parroco di S. Lorenzo di Cava, quello della vicina Nocera Superiore, insegnante di musica, le famiglie Serio, De Marinis, Senatori, Apicella, Di Marino, Santoriello, ed altri di cui ci si leggono i nomi.

Alle piecole ed alla brava insegnante i nostri complimenti ed auguri.

VARIE

L'Accademia di Paestum indice il II Premio «Paestum» di Poesia fa attribuirsi solennemente all'Eremo Italicu nel corso di un Raduno d'Arte la cui data sarà successivamente fissata ed al quale tutti i concorrenti saranno invitati.

Al Concorso possono partecipare i poeti in lingua italiana, anche residenti all'estero, con uno o più componimenti a tema libero.

I componimenti, devono pervenire entro il 31 ottobre 1960 alla Segreteria del Premio presso l'Accademia di Paestum - Eremo Italicu in Mercato S. Severino (Salerno).

Verranno assegnati: una rosa di oro - quattro rose d'argento - dieci segnalazioni d'onore - encomi e segnalazioni.

Si è chiuso l'ottavo congresso annuale della Federazione Internazionale degli uffici di ritagli di giornali durante il quale sono state svolte diverse relazioni, ispirate a un moderno spirito di collaborazione. Erano presenti 34 delegati di uffici di ritagli europei ed extra-europei. L'Italia era rappresentata da Umberto e da Ignazio Fruguele dell'Eco della Stampa di Milano, che hanno presentato le due relazioni, la prima sulla «possibilità di un allineamento dei servizi svolti dagli uffici di ritagli su piano internazionale» e la seconda «sui rapporti tra la stampa periodica e le agenzie di ritagli».

Al termine dei lavori Umberto Fruguele è stato rieletto vice-Presidente della Federazione Internazionale.

Cava all'inizio del Secolo

In questo meriggio di primavera inoltrata un vago torpore ha avuto provvisoriamenre me vegliardo, ormai novantenne, fra il meraviglioso scenario di questo verdeggianti altatesimo Cavalesse.

Con la fantasia, conseguenza strana del dormiveglia, pur vivendo lontano fra persone tanto diverse per costumi e tenore di vita, mi ritorni alla mente, o dolce e geniale Cava di tantissimi anni fa!

Vi ho rivisti tutti, amici d'un tempo lontano; vi ho rivissuti avvenimenti tristi e lieti, sia pure per poco, sia pure avvolti nella nebulosa del ricordo offuscato!

Siete riaffiorati aspetti caratteristici della Cava d'un giorno lontano sottraendovi dalla voragine nera dell'oblio!

Mi vedo così, mentre risalgo lentamente insieme a Monsignor Vittadino e a Matteo De Sio dall'Ospe-
dale Civile al centro di Cava.

All'imbarco dello spiazzo Trara

noi siamo una gran folla ed anche noi siamo portati a curiosare.

I Carabinieri hanno messo in guardia quel tale Tagliaferri autore individuato della lettera minatoria ad un facoltoso industriale cavaese. Vi sono vari capannelli. Ognuno commenta il fatto a modo suo!

Ma ecco intervenire don Carliano Avallone delegato di P.S. che energicamente disperde gli assembramenti. Ed è giusto!

Facciamo una cinquantina di metri e rivedo il piazzale della Madonella dell'Olmo così com'era allora, cioè diviso in due ripiani: uno rialzato a ridosso del muraglione di contenimento di Piazza S. Francesco ed un altro sottoposto con una serie di lavatoi, di ripostigli, di pozzi ecc. di pertinenza del barone De Marinis.

Se potessi fare il raffronto fra la attualità — che non conosco ed il passato che mi riapre — indubbiamente rimarrei pieno di soddisfazione.

Arriviamo all'altezza del palazzo De Marinis, e qui alto e solenne come un monumento sta sul davanti del suo terraneo rialzato il sarcofago di De Marinis («a maglia» e Giuseppe Canonico, e i «chianchieri»; «u gattoni», «Gesuele» e Ruotolo», «Cicilio 'i Casella», «u Rizzo», «don'Antunetta 'a chianchera», il ristorante Tripoli, la locanda De Martino, quella dei Murolo, l'osteria dei «guagliuni», la locanda '36, quella della Corona di ferro, ed il Savaio di donna Titina, il buffet o Tea Room di Contursi alla stazione e l'albergo di Ciccio Maiorino, il principe dell'ospitalità, e gli Hotels de Londres, del Savaio, della Vittoria, di Villa De Stefano, lo Scapoliello e quello di Villa Luciano.

I merciai Nunzio Punzi e Totino Fasano, le sorelle Rondinella, il Bon Marché.

Poi siete, come di incanto, tutti scamparsi ed io rivisto altri volti nuovi: «Manuela 'a Capera», «Luisa 'a vammanna», Carmela Lamberti, «u Carabiniere», Felice Scermino, Giuseppe De Julis e le modiste De Bonis e Polverino, Giuseppe Vitagliano, attrezziassimo tipografo ed uomo colto, gli orefici Zambrano e De Angelis, i fruttivendoli «Lorenzo», Cassanese, e «u castagnaro di S. Francesco».

Tornando alla realtà d'imenti, o cavesi di oggi, che ne è della nostra villa Comunale col suo antieletico «montone», della villetta a ridosso di Piazza S. Francesco e di Villa Rende, della fontana di Piazza S. Francesco e di quella di Piazza S. Francesco e delle baracche del mercato; dove oggi l'Ufficio Postale? ancora in Piazza Duomo? e l'Ufficio Telefonico è sempre all'aperto della stretta scaletta della Chiesa di S. Giovanni al Purgatorio?

E la nobiltà di Napoli affolla sempre le ville di Cava nel periodo estivo? Intendo parlare del duca di Novoli, del duca Schiavone, del Marchese di Cellamare, del Marchese di Rende, del Marchese Talamo Atenolli, del barone Cosenza, del marchese di Santasilia dell'avv. Pepe, dell'avv. De Burj, dell'avv. Notargiocomo, dell'avv. Fiorentino, e dei medici di un tempo, don Ciccio della Corte, don Carlo De Pisapia, don Angelo Tafuri, don Francesco Pizzuti, don Biagio Salomone, don Carlo Migliaccio, e dei venerandi sacerdoti don Stefano Apicella, Padre Giulio Castello, Padre Mandillo, Padre Enrico Schiavo, del Capo Ragone, di Mons. Genovese, e dei professori di casa Iocelle, e dei notai D'Ursi, Della Monica e Catone, ed ancora del notaio Campanile, e degli avvocati don Francesco D'Alessio, don Domenico Pizzuti, don Alfonso Adinolfi, don Antonio Orrù, e dei professori di un tempo. Mandoli, Sangermano, Rodia, Santoro, Di Corcia, Trezza

E' vero che è ancora vivente Pietro Adinolfi? Ho ancora vivo il ricordo di lui, uomo politico e battagliero ad oltranza!

Un vecchio cavaese
nostalgico

ECHI E FAVILLE

Dal 25 Giugno al 25 Luglio i nati sono stati 94 (maschi 51 e femmine 43), i matrimoni sono stati 21, i morti sono stati 21 (maschi 6, femmine 15).

Vincenzo e Maria sono nati gemelli da Siani Gerardo, Vigile Urbano, e Carmela Tamigi.

Nicola è il primogenito dell'Ing. Lambiase Giuseppe e Signora Teresa Volino. Gabriella è nata dal Dott. Felice, procuratore delle II. DD. e Renata Faiorino.

Francesco è nato da Isidoro Sica, impiegato, e Liliana Clarizia.

Amedeo è nato dal Prof. Giuseppe Vitolo e Lucia Petti.

Antonietta è nata dal Prof. Attilio Lucchese e Brigida Criscuolo.

Rita, del peso di Kg. 4,700 è nata terza dai coniugi Avv. Vincenzo Capuano e Signora Madalena Esposito. A lei, ai fratellini ed ai genitori complimenti ed auguri.

1960

Nella Chiesa del Convento dei nostri Cappuccini il 13 luglio sono state benedette le nozze del giovane laureando in legge Felice Criscuolo, figlio del compianto Giuseppe e Lucia Matonti, con la signorina Prof. Amalia Giordano dei coniugi Pasquale e Rosa Giordano. Gli sposi sono stati molto festeggiati da parenti ed amici. Al caro Felice, collaboratore del Castello, ed alla sua gentile corte, i nostri affettuosi auguri.

Il 25 luglio nella Chiesa di S. Fruttuoso di Genova il concittadino scultore Prof. Dario Ventre si è unito in matrimonio con la distinssima signorina Nuccia Piancianica. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici al Ristorante « Olimpia » sul Grattacielo di Genova. Alla coppia felice, che dopo il viaggio di nozze si stabilirà nella nostra città, affettuosi auguri.

Ad anni 69 è deceduta da Signora Aida Infranzi nata de Sio, che tutta la sua vita dedicò alla famiglia ed all'insegnamento. Ella lascia un commosso generale rimpianto. A suo marito Prof. Gaetano, ed ai figlioli le nostre sentitissime condoglianze.

Punzi Vincenzo fu Nunzio, nostro carissimo compagno di fanciullezza, e deceduto ad anni 49, dopo una vita laboriosamente vissuta nello esercizio della rappresentanza commerciale. Alla vedova ed ai due figli le nostre affettuose condoglianze.

A tarda età è deceduta la N. D. Maria Giuseppa Bruno, ved. Sarno, madre della Signorina Maria Grazia, impiegata comunale, del rag. Domenico e della signora Concettina Gorgona.

Vincenzo Pelegrino, appaltatore, mentre verso le ore 18 rientrava a Cava stanco da una giornata di lavoro, fu investito improvvisamente da una automobile lungo Via XXV luglio e trascinato per molto tratto in una straziante brevissima agonia. Egli era circondato da larga stima e da molto affetto, e la di lui fine, immatura e tragica, ha commosso tutta la popolazione.

Maria D'Amico, maritata Pisapia è deceduta per improvviso maleore, lasciando desolato il marito, Mario Pisapia, titolare della Ceramiche Pisapia, ed i figliuoli. Ad essi le nostre affettuose condoglianze.

Coda Maria Teresa di Alfio e di Apicella Teresa è stata promossa in scuola elementare: Apicella

PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

n. 700/60 r. g.

REPUBBLICA ITALIANA

In Nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 14 Giugno 1960 ha emesso il seguente decreto penale contro A-VAGLIANO Gerardo fu Vincenzo, nato a Cava dei Tirreni il 5-9-1905 ivi domo Corso Mazzini 58 impunito a) del reato art. 6, 14, 16 legge 18-3-1958 n. 325 per aver posto in vendita Kg. 50 di riso non conforme alle prescrizioni di legge perché avente un contenuto di rottura del 66 % che pertanto poteva essere venduto solo come riso sottotipo; b) reato art. 7, 14 legge 18-3-1958 n. 325 per aver posto in vendita riso privo del prescritto cartellino. In Cava dei Tirreni il 29-4-60

omissis

Il Pretore condanna esso Avagliano per a) a L. 20 mila di ammenda; per b) L. 10 mila di ammenda. Tassina la pubblicazione per estratto su decreto e spese processuali. Ordine del decreto sui giornali « Il Mattino » e « Il Castello ». Affissione del decreto all'abito della Camera di Commercio di Salerno.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Cava dei Tirreni, li 9 luglio 60.

Il Cancelliere Dirigente
(D'Alessandro Giovanni)

MORTALE DISGRAZIA DI UNA GIOVINETTA

Il giorno successivo allo sfoglio di vita suscitato nella Casa di Riposo per Vecchi (già Villa Rende), una grave disgrazia a funestato la tranquillità del luogo per la caduta mortale di una giovinetta diciottenne, che già adottata da una famiglia cavese era stata poi ospitata, non sappiamo bene perché, tra i vecchi di Villa Rende.

Alcuni vorrebbero che la caduta non fosse da addebitare ad accidentale disgrazia, ma ad ansia di suicidio della giovinetta. In proposito ci è stato scritto: « Ormai povera ragazza, incatenata dal volere di chi la collocò nella Casa di Riposo e temendo di dovervi rimanere per sempre, certamente doveva sentire in sè un grande sconforto, che è diventato ancora maggiore quando con la esposizione della mostra canina svoltasi in Villa Rende, ha fatto un raffronto tra la sorte dei cani e quella degli sventurati, ed ha potuto vedere la vita brillante che certuni possono menare mentre altri son costretti a soffrire ».

Noi non ci permettiamo minimamente di condividere tali considerazioni, soprattutto perché trattasi di un caso veramente pietoso per tutti, ed amiamo senz'altro credere che la morte della giovinetta sia dovuta ad accidentale disgrazia.

Come gatti

Andrea Criscuolo, in vena di poetare, ci ha inviato i seguenti righi, che non possiamo certo chiamare versi, anche se la rima vorrebbe farli passare per tali, e che pubblichiamo perché in democrazia debbono avere diritto di cittadinanza pure le sue melaneoniche considerazioni.

Parliamo della esposizione per dar premio al più bel cane così vuole oggi la nazione, anche se ai bambini manca il pane. Perché non la fate della lor o-

[lezza (1)] e tenete i fanciulli in abbandono specialmente i figli della tristezza ai quali neanche il cuore fa per-

[dono?]

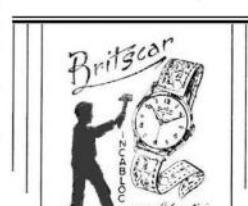
Di animo privilegiato sono fatti, e più del cane hanno la ragione, e invece son trattati come gatti. Inattivitè avete le mammine, senza averli in considerazione, che dimenticate i lor piccini, e fate regali a cani ed a vetrine (2) ed essi vivono senza pane e vesti-

[tini.]

(1) Invoca una mostra di bellezza dei bambini.

(2) Allude alla Mostra Vetrine, già svoltasi a Cava nel Maggio scorso.

Intanto è vero che nessuno è mai pensato di impiantare altalene, giosine, automobiline ed altri trattenimenti per bambini nella Villa Comunale.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI

CAVA DEI TIRRENI

LA CHIESA DI S. MARTINO

dalla diceria non può nascere qualche cosa di buono.

La ringrazio dell'ospitalità.

Un amico del Castello

UN ALTRO ANNO...

Un altro anno della nostra vita è passato, e la palestra delle Scuole di Avviamento Professionale è sempre nelle stesse condizioni in cui la ridussero i bombardamenti del 1943.

Un altro anno della nostra vita è passato, e tra poco per scadenza di ciasca avremo un nuovo Presidente al nostro Ospedale Civile, e... una povera signora, colpita da attacco cerebrale, dovrà giorni fa essere trasportata dal Sanatorio all'Ospedale Civile su un triciclo a motore con tre ruote, perché non ancora l'Ospedale Civile ha acquistato la autoambulanza deliberata da tanto tempo. Ci pensate: un ammalato colpito da attacco cerebrale trasportato su un triciclo a tre ruote: be', è meglio non continuare!

Un altro anno della nostra vita è passato, e tante altre cose sono rimaste come prima.

Intanto ad Ottobre ci saranno le elezioni del nuovo Consiglio Comunale.

MOBILI FIAMMA DI EDMODO MANZO

Telef. 41165 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telefono 41304 (di fronte al nuovo ufficio postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

La Ditta per comodità dei lavoratori e degli impiegati osserverà l'apertura domenica.

PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO

La Ditta

Ceramica Artistica

PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

GRUNDING

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta

APICELLA

Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa. + Via Atenolfi

CAVA DEI TIRRENI

Estrazioni del Lotto

del 30 luglio 1960

Bari	82	66	74	80	43
Cagliari	67	62	50	20	4
Firenze	88	11	22	42	18
Genova	28	81	7	77	60
Milano	82	80	9	90	4
Napoli	10	80	42	35	36
Palermo	24	31	39	43	56
Roma	39	26	25	29	3
Torino	80	4	55	47	25
Venezia	46	34	21	57	58

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno

ai n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41509